

ALUNNA: SARA MORABITO

CLASSE: 1 F

DATA: 16.04.2024

CONCORSO DI SCRITTURA - PRIMA EDIZIONE  
I.C. 'GOZZI-OLIVETTI'

TRACCIA: Utilizzando l'*incipit* che segue, inventa e racconta una storia dal punto di vista di un animale a tua scelta.

*'Stavo fuggendo, quando un improvviso dolore ad una zampa (o ad un'ala) mi costrinse a rallentare.....'*

SVOLGIMENTO:

Stavo fuggendo, quando un improvviso dolore ad una zampa mi costrinse a rallentare. Non potevo fermarmi, dovevo andare avanti. Nonostante la sensazione lancinante che sembrava divorarmi la carne mi rimisi in piedi e continuai a correre.

In una radura trovai un nascondiglio sotto ad un grande masso, ci passavo al pelo. Mi rannicchiai lì e aspettai. Dopo poco arrivarono delle strane scimmie piumate con i loro bestioni. In mano portavano armi e gridavano tremendamente in una lingua sconosciuta.

Per fortuna passarono oltre la radura e si addentrarono nella foresta. A quel punto uscii da sotto al masso per esaminarmi la zampa. Una specie di mandibola di metallo mi pinzava e il sangue gocciolava ovunque, macchiando il terreno. Dovevo trovare il modo di togliermi quella trappola. Provai a morderla e a tirarla via ma non funzionò.

Avevo bisogno di aiuto.

Zoppicando andai verso la mia tana, conoscevo bene la strada.

Mentre mi avvicinavo chiamai gli altri animali con la forza che mi rimaneva e, vedendo il mio sangue, si spaventarono. Iniziarono a tirare il metallo freneticamente finchè, con un forte strattone, lo lanciarono lontano. Gemetti dal dolore, sembrava che la mia zampa avesse preso fuoco. Una ferita profonda si mimetizzava con il colore rossastro della mia pelliccia. La leccai per disinfettarla ed entrai nella mia tana per riposarmi; era stata una lunga giornata.

Il mattino mi svegliai con il canto degli uccelli ma c'era uno strano odore nell'aria. Mi sembrava familiare e non mi piaceva affatto. Guardai fuori dalla tana per capire cosa stava succedendo e il mio pelo si rizzò. Era una scimmia piumata. Come osava avvicinarsi a me e ai miei fratelli? Intorno a lei non c'era ombra di quei lupacci neri che mi avevano inseguito il giorno prima, era sola. Con molto coraggio uscii dalla tana per avvisare gli altri ma stavano tutti dormendo. Mi nascosi dietro un cespuglio per capire

cosa stava facendo e con grande meraviglia scoprii che stava posando lepri morte sul terreno. Avevo fame, il cibo mancava da giorni e la vista di quelle lepri tenere mi fece sbavare. Era rischioso mangiarle, poteva esserci una trappola, ma non resistetti. Appena la scimmia se ne andò, attaccai la preda. Non era vero, la scimmia non se ne era andata, era dietro un albero e mi fissava. Appena la vidi scappai nella mia tana ansimando. La scena ricapitò ogni mattina. Sempre la stessa storia: la scimmia si presentava, lasciava le lepri e mi osservava prima di tornare da dove era venuta. Avevo sempre odiato le scimmie piumate ma questa era diversa dalle altre, era buona.

Col tempo diventò la mia migliore amica e incominciò a portarmi al suo villaggio. Era molto strano, c'erano tende colorate ovunque. Alcune sere vedevo la mia amica scimmia ballare e cantare attorno ad un fuoco come spinta da una forte armonia.

Non mi faceva più paura come una volta. Accarezzava il mio pelo e mi chiamava 'Zaka', che nella sua lingua voleva dire 'Furba', perché anche se sono amica di un umano sono pur sempre una volpe, e ne vado fiera.